Sabato 22 Febbraio 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 23 (compresi, però, rendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. a Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N. 46

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione A. Venier Via Prefettura, 6 Udine e sue cure, in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, — Quarta pagina Cent. 30 (largo 1/10 di pagina); Cronaca L. 2, — per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

UN'INSIDIA TURCA ALL'ITALIA?

Pera, 21 febbraio

Poco o nulla si sa qui di positivo sulla guerra, e soltanto per via indiretta è possibile ottenere alcune notizie interessanti.

Dagli ufficiali che si trovano sui nostri incrociatori «Pisa» e «San Marco», arrivati qui giorni sono, ci vengono riferiti alcuni particolari sulla flotta turca che si trova di faccia a Bulair, ove si combatte dai bulgari accanitamente per il possesso della sponda europea dei Dardanelli. Mentre la flotta turca bombardava a poco più di 800 metri le posizioni dei bulgari, sulla riva si vedeva ammassata una folla enorme di persone d'ogni sesso e religione, fra cui dei soldati turchi che cercavano scampo, agli assalti e ai contrattacchi vittoriosi dei bulgari, su barche e vaporetti ancorati poco lungi dal luogo delle ostilità.

Sebbene i Giovani Turchi vadano pubblicando ai quattro venti che non accetteranno mai la pace se non otterranno condizioni onorevoli, pure si sa di positivo che non sanno più a che santo votarsi, per potere continuare le ostilità con quell'attività, che apparentemente dimostrano.

Hanno preso i denari depositati alla Cassa dei pensionati, alla Cassa del Ministero delle Opere Pie, delle Mosche, che possedevano parecchi milioni; e tutto questo denaro verrà rimborsato in avvenire! All'arsenale si vedono molti cannoni, cariaggi con munizioni, arrivati tutti dalla protettrice Germania! Sono stati sequestrati tutti i cavalli forti, robusti ed atti al servizio di artiglieria e del treno, e sono stati pagati con buoni del tesoro a scadenza di sei mesi.

I soldati, che vengono a migliaia dall'Asia Minore e che passano per le strade, accompagnati da musiche militari, sono bene equipaggiati, ma mancano di ufficiali ed hanno l'apparenza di gente poco contenta: sanno infatti, nelle tristi condizioni in cui si dibatte ora la Turchia, di andare al macello, e, scoraggiati per le sconfitte che sanno sofferte dall'Impero, pensano con dolore visibile alla moglie e alla famiglia abbandonate.

Quanto all'incendio che si sviluppò giorni sono nei pressi dell'Ospedale Italiano, non è vero quello che diceva il *Giornale d'Italia* che esso sia stato un incendio doloso e che abbia distrutto tutto un quartiere turco, composto di vecchie case di legno. E nemmeno è vera l'altra notizia, data sempre dallo stesso giornale, che in questa località si trovino l'Ambasciata d'Austria, la Banca Ottomana ed altri importanti fabbricati europei.

E' noto invece che l'incendio avvenne per pura disgrazia a causa della rottura d'una lampada a petrolio *in casa di un mercante di mobili*, ed il nostro Ospedale non ne soffri af fatto, come pure non ne ebbero alcun danno gli ammalati ivi ricoverati

E' già tanta l'eccitazione che si ha in Italia per i fatti che avvengono qui, che è proprio inutile aumentarla con esagerazioni o menzogne.

×

Una cosa molto seria e preoccupante per l'Italia è invece l'arrivo qui dei Seid Ahmed e Abdul-Aziz dei Senussi, che hanno portato al Sultano dei doni, a nome del capo della loro corporazione religiosa, accompagnati da una lettera autografa. E maggior gravità assume questo fatto quando si sappia che il Seid Ahmed è cognato del Comandante Aziz bey, che ha rimpiazzato Enver bey nel comando dei beduini in Cirenaica.

Sono stati ricevuti con grandi onori al loro arrivo e il Sultano li ha fatti alloggiare nel chiosco imperiale di Top Copon a Stamboul, ove si trovano conservate in casse d'argento la barba e il mantello del Profeta, reliquie di grande importanza pei mussulmani e che, nei momenti di disgrazia, sono esposte alla venerazione del Sovrano e dei grandi dignitari della corte imperiale.

Il loro ricevimento al Palazzo è passato sotto *silenzio*, nè *i giornali* se ne sono qui occupati, per ordine del governo, poichè il nostro Ambasciatore marchese Garroni ha fatto, per mezzo del Ministero degli Esteri, serie rimostranze per le eccessive dimostrazioni di simpatia, fatte a chi tutt'ora ci combatte in Cirenaica.

Enver bey ha avuto già diversi colloqui coi nuovi arrivati, e si crede che il governo giovane turco, malgrado abbia già tanti guai, non tralasci l'occasione per nuocerci; e ciò purtroppo è sempre stato nelle direttive politiche del Comitato.

Sarà quindi bene che il nostro Governo tenga gli occhi aperti, per non essere colto alla sprovvista.

G. V.

Notizie dal Friuli

Cattedra Ambulante d'Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Peonis, Barbeano, Cazzaso, Rivo, Timau, Treppo Carnico, Ligosullo.

---

da Vito d'Asio

Fanciulla bruciata

20. Stamane ad ore 8.30 in località *Taviela* di Anduins, la ragazza Miorin Giuseppina di Leonardo, di anni 15, riscaldandosi, a un fuoco acceso nei campi, s'accorse troppo tardi che le vesti le ardevano dalla schiena. Fu inutile ogni soccorso. Stante l'estensione e il grado delle arsioni alle 1 del pomeriggio, la disgraziata cessò di soffrire e di vivere. Condoglianze alla famiglia.

da Resia

Conferenza socialista

Il dott. Piemonte tenne l'annunciata conferenza sul tema «organizzazione di classe» parlando per oltre 2 ore ed insistendo sopratutto sull'impellente necessità di diffondere l'istruzione e di riformare i sistemi educativi ora in vigore nelle scuole italiane.

Fu caloroseamente applaudito.

Furto d'un fucile militare!

Ad un soldato della 69.a compagnia Alpini qui di passaggio venne l'altra sera rubato il proprio fucile.

Come sospetto fu arrestato certo Clemente Antonio Dricaz da Uccea che i Carabinieri trassero in arresto. L'Autorità indaga!

Per chi deve assicurarsi

Il segretario comm. sig. Achille Zanini fu testè nominato dal Governo produttore dell'Istituto Nazionale delle assicurazioni nei rami avocati allo Stato.

Chi volesse stipulare polizze d'assicurazione contro gl'infortuni e pro vita, potrà rivolgersi al predetto funzionario!

Il freddo!

La temperatura è scesa in questi giorni a 10 gradi sotto zero.

Il freddo è quindi intensissimo e le strade pericolose causa il ghiaccio che le ricopre interamente.

da Mortegliano

Conferenza sull'emigrazione

Domenica 23 c. m. alle ore 16 1\2 nella sala dell'Asilo Infantile gentilmente concessa, il d.r Ernesto Piemonte terrà una conferenza sul tema: Organizzazione di classe. Data l'importanza dell'argomento gli operai emigranti del comune che sono (salvo poche eccezioni) tutti disorganizzati dovrebbero partecipare in massa alla conferenza per udire il distinto oratore che parlerà sui loro vitali interessi.

da Codroipo

Difterite!

21 — Ieri è comparsa nel nostro Comune la difterite, colpendo una bambina di 7 anni delle nostre Scuole elementari.

Grazie alle pronte cure del medico, la bambina è già in via di guarigione.

Invece nella vicina Camino si ebbero vari casi dello stesso male, ed anche un morto; non ostante le intelligenti cure di quel valoroso e bravo sanitario.

Arresto!

21 — E' stata ieri arrestata dai carabinieri locali certa Passadora Angela di 72 anni.

Ignoriamo le cause dell'arresto.

da Bertiolo

Abbiamo il medico

21 — Nell'ultima seduta consigliare, *dopo un da che eravamo senza*, è stato finalmente nominato il nuovo medico condotto nella persona del dott. Giuseppe Frossi, ora a Muzzana del Turgnano.

L'egregio Sanitario viene tra noi preceduto da ottima fama: e noi gli inviamo fin d'ora il più affettuoso benvenuto.

Da Latisana

I premi della Esposizione: Zootecnica

Il Comitato ordinatore, nella sua riunione di domenica 16 scorso, stabilì che gli allevatori possano ritirare sino al 31 dicembre corr. anno, le aliquote dei premi non consegnate alla premiazione; e ciò per le vaccine dietro presentazione del regolare certificato di parto; per i tori dietro prova (bollettario d lla monta) che abbiano coperte almeno 30 vacche.

Tanto in conformità al programma della Esposizione.

Da Camino di Codroipo

Consiglio Comunale

21. — Domenica 23 avremo la prima seduta del nostro Consiglio Comunale, dopo le elezioni ultime e dopo la nomina del Sindaco, cav. uff. Domenico Giavedoni, consigliere di corte d'Appello a riposo.

Ecco l'ordine del giorno che verrà discusso:

Bilancio 1913 — Contributo al segretario. Provvedimenti per supplenza provvisoria al maestro signor Turchetti Gian Giuseppe, che da oltre un mese giace a letto ammalato.

da Piano d'Arta

Il corso di caseificio presso la Latteria-Scuola

Il giorno 27 febbraio 1913, si aprirà l'annuale «*Corso teorico-pratico di Caseificio*» presso il R. Osservatorio *di Caseificio annesso* alla Latteria Sociale di Piano d'Arta.

Il Corso è istituito a vantaggio di tutti coloro che vorranno apprendere le cognizioni indispensabili per l'esercizio razionale dell'industria casearia. A dare ad esso la massima efficacia, giova la dotazione di materiale scientifico e tecnico di cui sono forniti il R. Osservatorio e la Latteria-Scuola di Piano d'Arta.

Le lezioni teoriche e pratiche avranno luogo tutti i giovedì, venerdì e sabato d'ogni settimana fino al giorno 22 marzo prossimo, e saranno tenute dal direttore del R. *Osservatorio prof. E.* Tosi. Alle lezioni di caseificio ne saranno *intercalate alcune sulle nozioni* fondamentali di agricoltura e di allevamento del bestiame, impartite dal titolare della Sezione d r G. Bubba.

da Gemona

Nuovo incubatorio di pesci

Per cura della Sezione di Gemona-Tarcento venne in questi giorni impiantato un nuovo incubatorio di pesci in Gemona, che dovrà servire per il ripopolamento dei numerosi corsi di acqua della zona. Vennero messe ad incubare 40.000 uova di trota di fiume.

E' da augurarsi che il risveglio piscicolo che da quale anno va manifestandosi in Friuli per opera della *nostra* Cattedra Ambulante di Agricoltura trovi un *efficace* appoggio da parte delle Autorità, a cui sarebbe affidata per legge la tutela del patrimonio piscicolo delle nostre acque contro la pesca abusiva.

da Spilimbergo

Polemichetta ferroviaria

L'altro giorno sulla «Patria», il sig. Rossi Silvio, occupandosi di questioni ferroviari, a proposito della pedemontana, trova modo di tirare in ballo il comm. Pecile, dicendo che egli non riesci l'ultima volta quando venne portato consigliere provinciale in questo mandamento... perchè fautore d'una ferrovia economica a scartamento ridotto, contro la pedemontana!

Sarà bene, più per mettere le cose a posto che per polemizzare, stabilire, innanzi tutto, una verità; e cioè che di Udine partì l'idea e l'iniziativa della pedemontana: che Udine (e quindi chi ne sta a capo) chiamò a raccolta i sindaci interessati per fare il progetto.

Se in un dato periodo delle pratiche, Udine fu propensa allo scartamento ridotto, ciò fu appunto perchè riteneva che la minore entità della spesa, avrebbe facilitato l'attuazione dell'iniziativa.

Ora che lo scartamento normale non incontra oppositori, Udine si concorda. E' chiaro?

Questo, ripetiamo, non per polemica, ma per mettere a posto le cose.

da Tolmezzo

Quei dei salami

21. — Era pervenuto al Comando dei carabinieri di qui, giorni fa, notizia di un furto di salami avvenuto in danno di certo Copetti di Stalis (Gemona).

Siccome in questi giorni era stato qui venduto *in parecchie famiglie* del salame ad un prezzo di sottocosto, allora il bravo maresciallo dei carabinieri sig. Gaspare Simonetto pedinò il venditore e lo fece arrestare

Egli è un pregiudicato, tal Cargnelutti Pietro, fornaciaio, di Gemona, abitante a Cavazzo Carnico.

Stretto da abili domande il Cargnelutti finì per confessare il furto che aveva compiuto.

Si crede però che il Cargnelutti sia autore di altri furti avvenuti in questi ultimi tempi nei nostri dintorni.

da Pordenone

L'Istituto Nazionale di Assicurazioni

21. E' stata affidata alla Banca Cooperativa popolare locale la rappresentanza della Direzione generale dell'Istituto nazionale di assicurazioni. Congratulazioni con la direzione della Banca.

Le operazioni di leva

21. — Ecco i giorni destinati per l'estrazione a sorte, l'esame definitivo e l'arruolamento degli iscritti dell'anno 1893 le cui sedute per il mandamento di Pordenone si terranno nella nostra città nella sala Coiazzi.

Maggio p. v.: 6 Sacile, 8 Caneva, 9 Polcenigo, 12 Budoia, Brugnera, 15 Maniago, 16 Claut, Fanna, Vivaro, 19 Arba, Andreis, Frisanco, 20 Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Erto Casso, 26 Pordenone, 28 Aviano, 30 Cordenons.

Giugno: 2 Prata, Roveredo in Piano — 3 Montereale Cellina — 5 Fontanafredda — 6 Porcia — 9 Vallenoncello, S. Quirino — 10 Pasiano di Pordenone — 11 Azzano X — 12 Zoppola — 13 Fiume Veneto.

Le sedute suppletive verranno tenute per i mandamenti di Sacile e Maniago il 28 luglio a. c. e per il mandamento di Pordenone il 29 stesso mese.

Chiusura della riunione 1 agosto 1913 sedute straordinarie 8 ottobre 1 e 31 dicembre 1913.

Le operazioni incominceranno in tutti i giorni segnati alle ore 9.

da Cividale

Mendicante danarosa rinvenuta cadavere

21. Questa mattina i carabinieri, chiamati dai coinquilini, che da vari giorni non la vedevano uscire di casa, abbattevano la porta della soffitta abitata da una vecchia mendicante certa Pizzone Lucia di Anni 66, vedova a Braidotti Giuseppe.

Fu rinvenuta cadavere, semivestita sul letto.

Il medico poco dopo accorso, constatò trattarsi di decesso per paralisi cardiaca, avvenuta quattro o cinque giorni fa.

Le fu rinvenute un libretto della Cassa di Risparmio con lire 1780, più 30 lire fuori corso.

da Tarcento

Consiglio Comunale

21 — Ieri si è radunato in seduta, presenti 5 consiglieri, il nostro Consiglio Comunale.

Presiedeva l'assessore Boldi.

Si approvano a tamburo battente alcuni *degli oggetti*, tra i quali la liquidazione dei lavori di riparazione del Ponte di Molinis, e la nomina del geom. Aldo Morgante e dell'ing. Giuseppe Del Pino.

da Cavasso Nuovo

Conferenze socialiste

L'avv. Giovanni Cosattini parlerà sabato 22 corr. alle ore 10 in una sala dell'albergo «al Sole» di qui sul tema: I lavoratori al bivio.

Domenica mattina l'oratore parlerà a Maniago e nel pomeriggio ad Arba.

Si tratta evidentemente di prodromi elettorali.

Il Presidemte che se n'é andato

Dal 17 febbraio il sig. Armando Fallières non è più Presidente della Repubblica Francese; il Congresso di Versailles ha eletto il suo successore e «père Fallières», come lo chiamano confidenzialmente i parigini esce dall'Eliseo per andare ad abitare un appartamento, non certamente sontuoso della rue Francois 1.o; ma non vi farà che brevi dimore, perchè, a quanto si assicura, passerà la maggior parte dell'anno a Loupillon, nel mezzo della Francia, dove possiede delle vigne rese celebri, dai caricaturisti, e dove, sono appena due anni si è fatta fabbricare una villa lussuosa. Il mutamento di vita non potrà *non produrre* una certa impressione nel signor Fallières; *ma una sorpresa lo colpirà* più di tutto; quella di dover pagare la *pigione* al padrone di casa. Perchè l'eccellente uomo da venti anni giusti che non pagava nessuna specie di affitto. Due e tre volte ministro abitò dapppima come si usa in Francia nei palazzi dei dicasteri di cui era titolare: poi presidente del Consiglio trovò ospitalità in quella deliziosa palazzina della place Beauvau che è la sede del ministero dell'interno; indi presidente del Senato si installò nel mirabile palazzo del Lussemburgo che vale più di parecchie reggie messe insieme, e finalmente eletto Presidente della repubblica prese dimora all'Eliseo.

Ora la scena muta radicalmente: il sig. Fallières non potrà più essere nè ministro nè presidente del Senato e dovrà quindi pagare la pigione, a meno che, *come molto probabile*, non si ritiri definitivamente nelle sue terre.

Un buon filosofo

Il signor Fallieres è un buon filosofo arguto, posta nelle sue ore perdute come lo sono un po' tutti i meridionali, allegro compagnone specialmente coi suoi conterrazzani, pei quali è *poco* meno che un nume: si prevede per questo che egli lascierà senza *troppi* rimpianti l'altissima carica; certo la lascierà con maggior rassegnazione del signor Loubet il quale non può adattarsi all'abbandono assoluto in cui viene lasciato da tutti e s'aggira quotidianamente, come uno sperduto nel buio, nelle vie tumultuose della metropoli, nelle quali nessuno più lo riconosce, nessuno più lo guarda, nessuno più lo saluta e pochissimi forse si ricordano di lui.

Questo strano oblio, che si capisce benissimo in mezzo alla vita febbrile e all'attività spasmodica di Parigi resta insopportabile per il signor Loubet, che vi trova dell'*ingratitudine* e dell'indifferenza indegne di un grande *popolo*; e quando gli capita di parlarne con qualche intimo se ne rammarica aspramente; giorni sono si lagnava, per esempio, perchè non lo salutano più per via neppur i «sergents de ville!»

Il signor Fallières è di tutt'altra tempra; egli mostrerà di saperne fare a meno degli omaggi dei parigini e si accontenterà di quelli che troverà sempre larghi e spontanei nel nativo Loupillon, fra quella gente *allegra* e fantasiosa che lo tiene nel conto di una vera gloria del paese e che gli prepara forse, pei giorni lontani, il *suo bravo monumento*.

Intanto si fa il bilancio del settennato del signor Fallieres. Di veramente notevole durante questo settennato vi furono due avvenimenti: il seppellimento definitivo dell'affare Dreyfus che si prolungava da tanti anni in una crisi delle più angosciose per il popolo francese; l'«affaire» specialmente per l'energia eccezionale del signor Clemenceau, fu sepolto durante il primo anno di dimora del signor Fallieres all'Eliseo: il secondo avvenimento si è compiuto invece nell'ultimo anno ed è rappresentato dalla conquista del Marocco, perseguita con grande tenacia e malgrado l'attitudine sempre minacciosa della *Germania*, dal governo e dalla diplomasia della Repubblica.

L'agitazione realista

Fin dai primi mesi, quando il governo decise di spingere avanti la legge di separazione della Chiesa *dallo* Stato, il signor Fallieres si vide spuntare d'attorno l'agitazione *realista*, che fino allora aveva sonnecchiato, i «camelots du roi» datano da *quell'*epoca; e queste accozzaglie di giovani d'ogni *condizione sociale*, che in nome del Duca d'Orleans, pretendente al trono di Francia, commettevano le più audaci imprese teppistiche, che dovettero poi abbandonare per non screditare completamente il loro partito, avevano preso di mira in modo speciale il signor Fallières; essi moltiplicarono le caricature, parecchie delle quali indecenti, gli articoli feroci e calunniosi nei giornali e le canzonette satiriche. Tutte le volte poi che il Presidente si presentava in pubblico, in qualche cerimonia ufficiale, lo accoglieva immancabilmente il solito coro di fischi e di imprecazioni dei «*camelots du roi*».

Naturalmente l'attività dei monarchici doveva scuotere dal torpore anche i bonapartisti i quali non tardarono a scendere anche essi in campo, ma usando una tattica diversa: essi non si abbandonavano mai ad atti volgari e ad imprese teppistiche; si limitarono a proclamare che il loro uomo, l'erede dell'impero, il principe Vittorio Napoleone, non voleva diventare imperatore dei francesi, ma semplicemente Presidente della Repubblica plebiscitaria, eletto cioè non dal Congresso di Versailles, composto dei soli senatori e deputati, ma di tutto il popolo francese.

E questa propaganda dei bonapartisti ferve più seria e più minacciosa di quella dei monarchici specialmente quando contribuirono a darle credito le fantasticherie di certi romanzieri anarchoidi e di certi giornalisti epilettoidi, i quali continuarono per mesi e mesi a predicare come imminente l'ingresso del principe Vittorio nel palazzo dell'Eliseo e la conseguente sua proclamazione a Presidente della Repubblica.

E il sig. Fallières? Quanto al signor Fallieres dicevano codesti politicanti buontemponi, si sarebbe affrettato a fare le valigie ed a lasciare il posto al nuovo venuto. Si assicura che quando queste ridicole filastrocche, che qualcuno ha voluto accreditare anche in Italia, furono riferite al signor Fallieres egli ne abbia riso allegramente e abbia soggiunto che prima di entrare nel palazzo presidenziale il principe Vittorio avrebbe dovuto chiederne il permesso al portinaio dell'Eliseo che bastava da solo a respingere e ad annientare il colpo di Stato.

Il camelot du roi

Malgrado tutte queste agitazioni di pretendenti e malgrado il continuo e grande eccitamento del partito rivoluzionario il signor Fallieres non subì nessuno attentato: soltanto nel giorno di Natale del 1910 un «camelot du roi» lo investì nelle vicinanze dell'Arco di trionfo e lo gettò a terra dopo aver tentato di strappagli la barba. Il villissimo aggressore se la cavò con una mezza linciatura inflittagli dalla folla e con una condanna al carcere che sta scontando ancora.

Il Marocco

A dire il vero delle serie preoccupazioni per un possibile attentato sorsero alcuni mesi or sono, quando il re di Spagna annunciò che desiderava venire a Parigi in forma ufficiale dopo firmata la convensione franco-spagnuola pel Marocco. Allora pei circoli dell'Eliseo si manifestò una notevole agitazione specialmente per le rappresaglie minacciate dai partiti rivoluzionari e per il ricordo del recente attentato della rue de Rohan, del quale per poco non rimasero vittime lo stesso re Alfonso e il signor Loubet, allora Presidente della Repubblica, *che lo* accompagnava. Fortunatamente il viaggio fu rinviato e i rischi, *caso mai*, li correva il nuovo Presidente della Repubblica. Il settennato del signor Fallieres fu specialmente perseguitato da due sciagure: i disastri marittimi e i grandi delitti.

Fanno parte della cronaca di questi ultimi sette anni le esplosioni spaventevoli delle grandi corazzate «Jena» e «Liberté», la perdita di tre o quattro sottomarini e la lunga serie di altri disastri minori.

E appartengono allo stesso periodo i più abbominevoli delitti della storia criminologica francese; basterà ricordare quello abbominevole commesso da Soleiland, il delitto sempre misteriosa di casa Steinlein, i misfatti dell'anarchico-apache Liebeuf e le imprese atroci e terrorizzanti della banda Bonnot e soci che fanno passare in seconda linea le gesta dei briganti più sanguinari e più *famosi*.

La frenesia delittuosa era arrivata ad un punto tale che il sig. Fallières convinto avversario della pena di morte che nei primi mesi della presidenza aveva strappati, alla ghigliottina, graziandoli, molti delinquenti aveva dovuto arrendersi ai reclami della pubblica opinione e consentire che la pena di morte, abolita in quei giorni con un voto della Camera, venisse ristabilita. E' anche vero però che questo ristabilimento a nulla valse perchè non impedì la formazione della terribile banda Bonnot e neppure il ripetersi frequente dei più mostruosi *misfatti*.

Addio all'Eliseo

Il sig. Fallières si ritira dall'Eliseo con la fama di essere stato uno dei più parsimoniosi capi di Stato della Francia. Egli fu infatti un Presidente senza fasto e senza grandiosità; e questo a gli occhi della Parigi frivola e ciarliera che vive solo di apparenza e di orpelli, è certamente un grande difetto. Il sig. Fallières è un uomo di semplici costumi e non poteva a sessant'anni adattarsi a cambiare radicalmente i suo sistemi di vita. Quante non gliene dissero e quante malignità non si stamparono sul suo conto quando licenziò il capo cuoco dell'Eliseo per sostituirlo con la sua buona e solida cuoca domestica che gli preparava le saporite pietanze della cucina meridionale e non gli rovinava lo stomaco con gli intrugli della cucina protocollare. Perchè non aveva voluto rassegnarsi a crepare di mal di stomaco il sig. Fallières venne dipinto come il più terribile Arpagone dei tempi moderni.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Antiga P. M. Farlatti

Una roncolata

Venturini Giovanni di Luigi d'anni 29 da Cassacco, si trovò nella sera del 3 febbraio in un'osteria di Magnano in compagnia di tal Roiatti Pietro col quale aveva avorato all'atro.

Il Venturini che era parecchio ubriaco, si mise a parlare di certe vecchie differenze di denaro che erano tra i due e ne nacque una discussione che presto si inasprì fino al punto da trascendere in diverbio. I due vennero anche alle mani ed il Roiatti ebbe la peggio perchè fu ferito ripetutamente di roncola alla fronte ed alle spalle.

Il fatto venne a cognizione della benemerita che arrestò il feritore e lo deferì al giudizio del Tribunale.

Il Venturini si buscò 3 mesi e 5 giorni col beneficio Ronchetti.

Difendeva l'avv. A. Bellavitis.

PRETURA I. MANDAMENTO

Le venti lire della fruttivendola

Qualche settimana fa vennero rubate 20 lire da un cassetto del banco alla fruttivendola Anna Bertoli abitante in Bertaldia.

Quali sospetti autori del furto vennero arrestati i pregiudicati Croatto Valentino d'anni 21 e Mario Pitti fu Luigi d'anni 25. Senonchè il Pretore non ritenne raggiunta la prova e li mandò assolti.

Rubrica commerciale

Le Mercuriali

Diamo i prezzi fatti sulla piazza di Udine per i generi più importanti durante la settimana dal 10 al 16 febb. 1913

CEREALI		
Frumento al Ett.	da 23.00	a 24.25
Granoturco vecchio giallo	» 12.00	» 15.00
» » bianco	» 12.10	» 13.60
Cinquantino	» 10.00	» 12.00
Avena al Quint.	» 25.25	» 26.25
Segala al Ett.	» 17.50	» 18.00
Farina di frumento da pane bianco I. qual. al Q.	» 38.—	» 39.—
II. qualità	» 36.—	» 38.—
id. id. da pane scuro	» 33.00	» 34.00
id. granoturco depurata	» 24.00	» 28.00
id. » macinafatto	» 24.50	» 26.00
Crusca di frumento	» 17.50	» 18.25
LEGUMI		
Fagiuoli di pianura	» 25.—	» 38.—
Patate	» 8.00	» 10.00
RISO		
Riso qualità nostrana	» 42.00	» 47.00
» giapponese	» 38.00	» 40.00
PANE e PASTE		
Pane di lusso al Kg.	» —.—	» 00.54
» I. qualità	» —.—	» 00.50
» II. »	» —.—	» 00.40
» misto	» —.—	» 00.36
Pasta I. qualità al Quint.	» 50.00	» 56.00
» II. »	» 45.00	» 48.00
CAFFÈ e ZUCCHERI		
Caffè qualità superiore	» 380.00	» 420.00
» » comune	» 360.00	» 365.00
» » torrefatto	» 400.00	» 460.00
Zucchero fino pilé	» 144.00	» 146.00
» in pani	» 150.00	» 152.00
» biondo	» 143.00	» 149.00
FORMAGGI		
Formaggi da tavola (qualità diverse) al Kg.	» 1.70	» 2.20
Formaggio uso montasio	» 2.30	» 3.50
» tipo (nostrano)	» 2.00	» 2.40
» pecorino vecch.	» 3.50	» 3.80
» Lodigiano	» 3.20	» 3.50
» Parmegg.	» 2.80	» 3.30
» Lodigiano strav.	» 3.60	» 3.80
» Parmegg.	» 3.30	» 3.50
CARNI FRESCHE		
Carne di bue (peso morto)	» 1.80	» 2.20
» di vacca »	» 1.60	» 1.80
» di vitello »	» 1.60	» 2.01
» di porco »	» 2.20	» 2.40
» pecora	» —.—	» 1.80
» castrato	» 1.80	» 1.80
» agnello	» 1.80	» 2.—
» capretto	» 1.80	» 2.—
» cavallo	» 1.00	» 1.10
» pollame	» 1.75	» 3.—
POLLERIE		
Capponi	» 1.70	» 1.90
Galline	» 1.65	» 1.90
Tacchini	» 1.30	» 1.70
Anitre	» 1.30	» 1.40
Oche vive	» 1.25	» 1.40
» morte	» —.—	» —.—
Uova al 0/0	» 10.00	» 11.00
BURRI		
Burro di latteria al Kg.	» 3.30	» 3.50
» comune	» 2.90	» 3.00
VINI, ACETI e LIQUORI		
Vino nostrano fino ett.	» 49.50	» 59.50
» » comune	» 39.50	» 40.60
Vino naz. Piemontese	» —.—	» —.—
» di Avellino	» 40.50	» 42.50
» Pugliese	» 48.50	» 50.50
» Toscano	» 52.50	» 60.50
» Padovano	» 38.50	» 40.50
» Modenese	» 42.50	» 45.50
Aceto di vino	» 37.—	» 40.—
» d'alcool base 12°	» 35.—	» 38.—
Acquavite nostrana di 50°	» 200.—	» 205.—
» nazionale base 50°	» 175.—	» 180.—
Spirito di vino puro » 95°	» 400.—	» 410.—
» » denaturato	» 70.—	» 72.—
SALUMI		
Pesce secco (baccalà)	» 80.00	» 120.00
Lardo	» 180.00	» 200.00
Strutto nostrano	» 180.00	» 200.00
» estero	» —.—	» —.—
OLI		
Olio d'oliva I. qualità	» 180.00	» 220.00
» » II. »	» 160.00	» 180.00
» di cotone	» 148.00	» 150.00
» di sesame	» 130.00	» 145.00
» minerale o petrolio	» 33.00	» 34.00

Cronaca Cittadina

L'omaggio del Friuli a Carlo Caneva

Oggi nel pomeriggio alla sede del comando del Corpo d'Armata di Milano il Presidente della Deputazione Provinciale cav. Luigi Spezzotti e l'assessore del Comune di Udine cav. Emilio Pico, presenteranno al nostro illustre concittadino il Generale d'esercito Carlo Caneva, un album, una pergamena ed una medaglia, omaggi al Friuli e della città natale al duce supremo della guerra di Libia.

L'album, bellissimo lavoro in cuoio nello stile del quattrocento, porta impressi su una delle faccie della coperta l'acquila d'oro in campo azzurro stemma della Provincia, e la scritta: «Al Generale Carlo Caneva il Friuli» e racchiude le pergamene colle firme dei rappresentanti di quasi tutti i comuni della Provincia.

La prima pagina porta la seguente dedicatoria:

Generale

Allorchè dai supremi poteri della Nazione foste prescelto a dirigere la più grande impresa che l'Italia nuova abbia tentato, la Terra Vostra natale, che aveva col pensiero costantemente seguito l'onorato corso della Vostra milizia, ben sentì, e ne fu certa, che a più sicure mani non potevasi affidare la fortuna della Patria.

Ond'essa guardò a Voi e all'opera Vostra con trepido affetto, ma pur con l'immutabile serenità della Madre che vede un proprio figlio ai sommi onori tra le più grandi responsabilità, e lo conosce degno di quelli, ben temprato per queste.

Oggi, dopo dieci mesi di guerra, avendo predisposto, comandato, diretto oltre a cento combattimenti vittoriosi, assodato incrollabilmente il dominio d'Italia su tutti i punti principali delle *spiaggie libiche, respinto ogni* assalto nemico, rinfrancata nella Patria la fiducia di sè stessa, e, pur fra l'una e l'altra battaglia, iniziate ed amorosamente perseguite, nel paese ancora ostile, le *opere* della civiltà e della pietà, oggi, Generale, siete ritornato in Italia.

E l'Italia Vi accoglie con reverente gratitudine, mentre la Storia Vi riserva, al certo, un *maggiore* trionfo, per avere Voi intese e praticate, insegnate ed imposte quelle romane virtù che parevano ormai lontane dalla nostra gente, la modesta pertinace assiduità della preparazione infallibile, la preveggente calma nella vigile attesa, l'obliò semplice e sublime di ogni personale ambizione.

Generale, la Vostra terra natale, come a domestica gloria, acclama all'opera Vostra ed a Voi, con affettuosa riconoscenza, augurando che *sempre* nelle gravi ore del cimento, la Patria possa disporre di uomini che, come Voi, praticando le più austere virtù, sappiano saldamente incatenare alle nostre bandiere la *fulgente* ala della Vittoria.

La Deputazione provinciale e le Rappresentanze dei Comuni si fanno interpreti presso l'E. V. di tali sentimenti».

La medaglia offerta dal nostro *Comune*, porta nel recto lo stemma della città, e nel verso la dedicatoria:

«A — Carlo Caneva — Che primo cesse in Libia — le sorti italiane — e con senno costante — resa secura la conquista — guidò l'armi vittrici — Udine — sua città natale — XXIV sembre MCMXII».

Nella pergamena, artistica opera del concittadino Mondini Olivo sono riprodotti la deliberazione consiliare 24 sett. 1912 relativa all'omaggio al generale i discorsi che in quell'occasione vennero pronunciati, una lettera dell'on. Girardini ed un telegramma del sindaco di Ferrara.

La pergamena è firmata dal sindaco comm. Pecile, dal consigliere anziano Giuseppe Gori e dal segretario dott. Virgilio Doretti.

Il Club milanese dell'Unione offre un banchetto al gen. Caneva

Ci informano da Milano che quel fiorente Club Unione, costituito della più eletta aristocrazia del pensiero e del sangue che onori la capitale industriale d'Italia, offrirà domenica sera alla propria sede un grande banchetto al generalissimo Caneva per festeggiarne la nomina a socio d'onore, nomina avvenuta per acclamazione nell'assemblea di ieri l'altro. E' assicurato al banchetto l'intervento di S. A. R. il Conte di Torino.

Beneficenza

La locale Cassa di Risparmio anche quest'anno generosamente elargì L. 6000 alla Congregazione di Carità. I preposti con tutta riconoscenza ringraziano il benemerito Istituto.

— Nell'anniversario della morte dell'on. Umberto Caratti l'avv. Otello Rubbazzer ha *offerto* all'Ospizio Cronici lire 10.

La Presidenza ringrazia.

— La spettabile Cassa di Risparmio ha *elargito alla Società dei Reduci* l'egregia somma di L. 2500 — la Banca Cooperativa L. 100 e la Banca popolare pure 100 sugli utili del 1912.

Alla stessa società la famiglia del cav. Francesco Minisini, ad onorare la memoria del compianto avv. Umberto Caratti, nel 1 anniversario della sua morte elargì L. 50.

La presidenza vivamente ringrazia i generosi oblatori.

Comitato Pro Reduci d'Africa

La *Commissione esecutiva* del Comitato Generale pro Società Reduci d'Africa, dopo la prima riunione del 19 p. p. tenutasi nei locali del Comitato Giovanile Patriottico, nella quale vennero eletti con voto unanime a Presidente della Commissione esecutiva il cav. dott. Carlo Marzuttini e a Vice-Presidenti i signori cav. rag. Luigi Spezzotti e conte Giacomo di Prampero; si è riunita nuovamente ieri sera negli stessi locali. Erano presenti i signori:

Cav. dott. Carlo Marzuttini; ten. colonnello cav. Mario Negrone; conte Giacomo di Prampero; prof. Giuseppe Rovere; rag. M. A. Chiapparini; Augusto Verza; perito Umberto Cattarossi; De Siebert anche per il prof. Antonio Dal Dan; Candussio Edoardo dei Reduci d'Africa e soci *consiglieri* del Comitato Giovanile Patriottico della Provincia.

Scusato il cav. rag. Luigi Spezzotti partito da Udine.

Il presidente cav. Marzuttini *dopo* aver ringraziato i colleghi del Comitato esecutivo riassume quali dovranno essere gli scopi sia della costituenda Società dei Reduci d'Africa, sia quelli del Comitato *Generale* che si è *formato* a pro della stessa.

Il Comitato delibera di pregare i sigg. cap. Beltrandi, cav. Raffaele Sbuelz, avv. Eugenio Linussa e dott. *Giuseppe Urbanis di voler far parte* del Comitato esecutivo.

Il rag. Chiapparini riferisce sulla opera già iniziata relativa alla raccolta anagrafica di tutti i Reduci.

Il Comitato Esecutivo affida la continuazione di detta complessa ricerca ai Consiglieri del Comitato Giovanile.

Si discute relativamente all'iscrizione dei Reduci alla Cassa Nazionale di Previdenza *alle onoranze* e alla commemorazione dei caduti ecc.

Il sig. Umberto Cattarossi quale Presidente della Commissione provvisoria dei Reduci d'Africa chiede che *sia eletta un'altra commissione* per lo studio dello statuto da presentarsi alla prossima Assemblea dei Reduci.

Viene formata dai signori avv. Eugenio Linussa, cav. rag. Spezzotti, Conte G. di Prampero e rag. Michelangelo Chiapparini. Si danno pure altri incarichi al Conte *G.* di Prampero ed al rag. Michelangelo Chiapparini inerenti alle iniziative da svolgersi in unione al Comitato delle Signore.

La prossima seduta del Comitato esecutivo sarà tenuta martedì sera alle 8 1/2 negli stessi locali.

Per il Convegno antialcoolico di Sacile

La Presidenza *della* A. Magistrale friulana «Umberto Caratti» ha diramato ai maestri della Provincia la circolare di cui diamo la parte sostanziale:

Le *conclusioni* intorno all'educazione antialcoolica dell'infanzia, che i maestri friulani acclamarono al congresso di Spilimbergo, hanno avuto un degno seguito ed un pratico avolgimento nel *recente* convegno di Medici, Direttori didattici e Maestri della Carnia; il primo finora indetto per attuare le auspicata collaborazione medico-magistrale nella urgente lotta contro la piaga dell'alcoolismo.

A Tolmezzo, nel dicembre u. s., l'Associazione nostra ha *realizzato* un voto e assolto un impegno, dimostrato coll'intervento numeroso ed entusiastico de' suoi aderenti, che sulla via dei fermi e fattivi propositi essa può e deve sempre più avanzare.

Il largo consenso ed il plauso incoraggiante che quel primo convegno raccolse; l'opportunità che tra medici e maestri siano promossi e facilitati scambi di idee *intorno* al più razionale indirizzo per un'educazione antialcoolica dell'infanzia nella scuola primaria; il bisogno che venga suscitata nel paese la coscienza del problema igienico-educativo e richiamata la pubblica attenzione sulla *civile* battaglia che la scuola si accinge con rinnovato fervore a combattere; hanno indotto le associazioni promotrici del convegno di Tolmezzo — la Commissione provinciale contro l'alcoolismo, la Sezione friulana dei medici condotti, l'associazione tra i direttori didattici del *Friuli* e l'associazione nostra — a organizzare un secondo convegno medico magistrale da *tenersi a Sacile, lunedì 3 marzo p. v.* alle ore 10 1/2, estendendo l'invito ai medici ed ai maestri dei distretti di Pordenone, di Sacile e di Aviano.

L'autorità scolastica continua a favorire l'azione che proseguiamo a svolgere ed ha concesso vacanza, per quel giorno, a tutti gli insegnanti delle scuole elementari e popolari dei tre mandamenti.

Al *Convegno* che *si terrà* in Sacile alle ore 10.30 di lunedì 3 marzo p. v. nel Teatro Zancanaro cortesemente concesso, sarà svolto il seguente

ordine del giorno:

L'educazione antialcoolica dell'infanzia nella scuola elementare e popolare dei relatori prof. dott. F Accordini e Maestro E. Fruch.

I ritardi nei pagamenti degli stipendi agli insegnanti

La giustificazione del Ministero

Il Ministero della P. I. ha diretto ai provveditori agli Studi la seguente circolare:

Al principio di ogni mese nelle varie provincie vengono rese pubbliche a mezzo della stampa proteste di insegnanti delle scuole Medie per il ritardato pagamento di compensi loro dovuti per opera straordinaria prestata nel precedente mese.

E' opportuno che si sappia che le tabelle per la liquidazione di tali *compensi devono essere compilate dai Capi* degli istituti al termine di ogni mese e, portare la data dell'ultimo giorno che poi devono essere esaminate e vistate dai Regi provveditori; devono *essere sottoposte all'esame e controllo* contabile della Ragioneria della Prefettura, la quale deve, dopo tale esame emettere, far firmare ed inviare i buoni alla Delegazione del Tesoro e *che la Delegazione deve ammetterli* a pagamento, inviandoli ove si tratti di scuole non del capoluogo, agli uffici pagatori delle varie sedi.

Tali operazioni determinate da leggi *e regolamenti comuni* a tutti i funzionari dello Stato, importano responsabilità gravi da parte dei singoli uffici e chiedono necessariamente un lavoro lungo e delicato; non deve dunque *recar meraviglia* se i Provveditorati e le Prefetture, che anche ad altre cure non meno importanti devono dedicarsi sono nella materiale impossibilità di far trovare sempre il primo *giorno* di ogni mese, a pagamento presso gli uffici erariali i buoni relativi ai compensi.

Del resto è notorio che tutti i pagamenti di stato che non sono eseguiti per mezzo di ruoli di spese fisse sono soggetti inevitabilmente a ritardi, che ogni spirito equo non deve imputare a mal volere degli impiegati perchè dipendono dal sistema generale della contabilità».

"Poesie Friulane" di Pietro Zorutti

Grosso volume di circa 750 pagine in 8.° con **Prefazione** e **Studio** critico sull'opera del massimo poeta Friulano a cura dei prof. dott. B. Chiurlo.

L'opera, pubblicata sotto gli auspici *dell'Accademia di Udine*, ricca di artistici fregi è dotata pure dei sei caratteristici quadri zoruttiani del prof. Gatteri.

Opera completa legata in brocure L. 10.

Legata con artistica cartella in tutta tela L. 12.

Il "Falcone" del Tennyson tradotto da Emilio Girardini

Il nostro concittadino sig. Emilio Girardini, ha aggiunto un nuovo notevolissimo successo ai molti che gli han data una bella e solida fama nel campo delle lettere.

Poeta delicato ed originale egli che già si era vittoriosamente cimentato nella difficile ed ardua opera di traduttore voltando in robusti versi italiani l'Alceste euripidea, ha compiuto ora una nuova nobilissima opera voltando nella nostra lingua il «Falcone» novella in un atto del Tennyson, uno dei più squisiti e sottili poeti inglesi. Il Tennison riprende un motivo del Boccio e narra di un gentil cavaliere che «ama et non è amato, et in cortesia spendendo si consuma e rimangli un un sol falcone». Un giorno la dama entra nella sua capanna e gli chiede di dividere la sua mensa. Ma il povero cavaliere non ha un briciolo da offrirle: nell'altra che il suo superfalcone, pel quale egli è famoso per le terre, e che costituisce ormai la sua unica risorsa. Il disperato amante, senza esitare, decide la morte del vecchio amico, che compare arrostito sul povero desco. Ma la dama allora rivela la cagione della sua visita: *recare* ad un suo figlioletto ammalato il dono del falcone valente; ella è venuta a pregare il suo amatore di cederglielo. Quando ella ode il grande sacrificio da lui compiuto tacitamente, mutata d'animo, concede la sua ricca mano al felice cavaliere.

Il traduttore ha saputo rendere nella nostra lingua tutta l'ingenuità adorabile, il *profumo* di poesia agreste, la melanconia dolce e appassionata e la squisita delicatezza dell'originale.

Il «Falcone» è stato recitato l'altra sera a Roma, dalla Compagnia Stabile dell'Argentina, ed ha *ottenuto* il più completo successo, tanto che è stato replicato ieri sera e lo sarà anche domani.

Al concittadino, che tanto onora le patrie lettere, le *nostre più vive* congratulazioni

Ai funerali del comm. Payer

Ai funerali del comm. Payer, presidente della *Dieta goriziana*, il *comune di Udine* era rappresentato dal consigliere dott. Costantino Perusini.

Ricreatorio "Carlo Facci"

Ecco l'Orario-programma fissato per domenica 23 corr. dalle 13.30 alle 17:

Evoluzioni ginnastiche in palestra.

Gara a premio: corsa con salto d ostacoli.

Partita al giuoco del calcio.

Riunione di agenti daziari

Domani alle 9 ant. e lunedì alle 8 pom. si riuniranno a Porta A. L. Moro le due squadre di agenti daziari sullo schema di Statuto proposto dalla Federazione Centrale.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.18 — O. 18.55.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9.15 — 12 — 17.1 — 20.30.
Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50, — M. 15.46 — D. 17.25 — D. 18.53 — O. 20.8.
Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.13 D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.28 — D. 20.8.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 9 — 14 — 16.40 — 19.55.
Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.40 — M. 17.20 — 20.
S.Giorgio-Trieste 7 — 9 — 14 — 16.40 — 19.55.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.05 — 11.40 — 15.15 — 18.00.

Arrivi da

Pontebba O. 7.49 — D. 11 — O. 12.30 — A 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.56 — 9.14 — 14.50 — 18.14
Cormons M. 7.24 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.2.
Venezia A. 6.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.16 — A. 15.23 — D. 17.7 — D. 18.46 M. (da Conegliano) 19.27 — A. 23.7.
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.20 — A. 9.33 — 13.54 — 17.10 — 21.56.
Cividale 7.40 — 9.37 — 13.30 — 16.27 — 19.34 — 21.35.
TriesteS. Giorgio M. 7.20 — 9.33 — 13.54 — 17.0 — 21.56.
S. Daniele (P. Gemona) 8.33 — 12.39 15.1 — 18.52

APPENDICE DEL «PAESE» 46

IL PRINCIPE SUICIDA

(I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

apriva, quasi direttamente dirimpetto a quello in cui erano essi.

Rodolfo non aveva bisogno di guardare.

Il sottile, invisibile profumo che si diffondeva da Maria de Walthoff, sembrava che avesse la virtù di traversare il teatro, per andare attraverso lo spazio a solleticare il cervello dell'arciduca. Nel palco non era ancora apparsa altro che l'alta e snella figura della giovane baronessa, ravvolta in una magnifica *sortie* bianca, e già il cuore del figlio dell'imperatore sussultava come se fosse stato toccato da una corrente elettrica.

— Hago — disse, rispondendo all'osservazione dell'aiutante — tu sei in vena di scherzare, mi sembra.

— Dal momento che questo dispiace a Vostra Altezza, eccomi più serio del vostro ministro delle finanze quando domanda denari!

E la sua faccia assunse un tal carattere di comica serietà, che l'arciduca non potè trattenersi dal ridere.

— Va — disse — ti guadagni og... *cosa, in grazia* delle tua ottima intenzione. Finalmente tu non domandi altro che farmi ridere, e veramente, non so come diamine fai, ma ci riesci sempre. Bisogna che formi il nuovo ordine cavaleresco dell'Allegria, e che nomini della tua persona il gran maestro.

— Se c'è un buon stipendio fate pure assegnamento sulla mia devozione; sempre disposto a sacrificarmi per la patria!

In quel punto si aprì un altro palco attiguo a quello dell'arciduca. La *principessa* Diana di Hohentauben entrava accompagnata da una sua nipotina che essa aveva raccolto da poco e che le serviva per far celebrare in tutta l'*Illiria* la sua inesauribile carità.

Diana non era scollata soltanto una linea bianca di carne terminava all'altezza del collo il suo vestito di carattere scuro e severo. Ma quel po' che si vedeva dava una tale appetitosa idea di quello che stava nascosto — e di cui i libertini della corte conservavano una ardente memoria, del tempo in cui [illegible] mostrava volonti[eri] nei balli le sue forme impeccabili; ma la mano e il polso, appoggiati al davanzale del palco, erano di forma così elegante e pura, e gli occhi della pretesa reclusa splendevano di un fuoco così giovanile, che chiunque alla vista di quella donna diabolica si sarebbe sentito trasportato in quei paradisi pericolosi di voluttà dove si entra così facilmente, e donde *più* non si ritorna.

Il conte di Hago, vedendo entrare la sua bella vicina, le fece un saluto profondo. L'arciduca allora volse *gli* occhi verso il palco vicino, e salutò anch'egli, con quel misto di galanteria cavalleresca e di affabilità sovrana che era delle sue seduzioni.

La *principessa rispose* con un inchino accompagnato da un adorabile sorriso a Rodolfo, e con un saluto famigliare al conte di Hago; il quale nondimeno scorse negli occhi di lei quest'ordine imperioso:

— Venitemi a trovare!

Quanto alla baronessa de Walthoff, ella era diventata da principio rossa come ciliegia; poi aveva sormontato il suo turbamento, specialmente allorchè sua madre e suo fratello entrarono nel palco.

Sotto la *guida* e la custodia della sua famiglia la ragazza si sentiva o per dir meglio, si credeva protetta contro la maldicenza del pubblico elegante del teatro.

La verità era che, appena era comparsa l'arciduca, i bene informati delle sedie chiuse avevano *predetto che non* sarebbe mancata fra breve la famiglia De Walthoff: cosa del resto non difficile a indovinare, giacchè il barone era abbandonato al palco per tutta la serie delle *rappresentazioni*. Nondimeno fra gli sfaccendati eleganti, i discorsi andavano di galoppo.

— Ma è proprio sicuro?

— Sicurissimo L'arciduca stesso non ne fa un mistero con nessuno.

— L'ha presentata?

— Meglio ancora: l'ha messa nel numero delle damigelle d'onore di sua moglie.

— Stupenda!... E la principessa dubita?

— Forse. Ma avrà pensato che, non potendo impedire al principe di avere delle amanti, era meglio procurare che la faccenda restasse in famiglia.

— Ma sai che è degna di Macchiavelli?

— E il fratello?.. la madre?..

— Oh!.. la madre è un'ambiziosa che vuole a ogni costo vedere sua figlia fatta principessa, magari dalla mano sinistra. Quando al fratello, è un ingenuo, un povero di spirito.. credo proprio che non sappia nulla.

— Oppure che sapendo, creda più utile il fingere di non accorgersi di nulla.. Ricordatevi di Feyer!..

— Ebbene?.. che faceva, Feyer?..

— Feyer aveva una bellissima moglie, che fu onorata dell'approvazione dell'arciduca Melchiorre, capo dell'esercito.. Egli era un valente guerriero, sua moglie conosceva benissimo, a quanto dicono, la strategia e la tattica

— Insomma?

— Insomma, è diventato Feld-maresciallo e governatore di provincia, come sapete.

— Un guerriero così prode! che aveva combattuto in venti battaglie!

— Le battaglie combattute da sua moglie gli hanno fruttato anche di più.

— Ma — disse un altro, indignato di quel torrente di calunnie che si veniva *spargendo* — ma quando Feyer è stato nominato Feld-maresciallo, sua moglie era già morta da tre anni!.

— E che monta?... — interruppe l'ostinato accusatore — Il vivo ereditava dei meriti della defunta; la cosa è naturale.

— Vergogna, signor di Balin! — disse una voce forte — E voi tutti, signori non vi vergognate di ascoltare un malevole che ha già prodotto tanti guai colla sua lingua affilata.. e che

(*continua*)

Il diritto di chi va a piedi

Un'ordinanza municipale

Il Sindaco comm. Pecile, ha emanata oggi la seguente ordinanza, relativa alla circolazione delle automobili e delle carrozze nelle sere di spettacolo, in via dei Teatri:

Il Sindaco allo scopo di garantire nelle sere di spettacolo ai teatri Minerva e Sociale, la pubblica incolumità e la libera circolazione.

Ordina: I. le vetture automobili e da traino che transitano all'inizio, alla fine della rappresentazione e fino a che perdura lo sfollamento dalla stessa dovranno nel percorrere le vie dei teatri (da piazza XX settembre a piazza del Duomo) Cauciani, (da piazza XX sett. all'imboco di Via Cavour), Cavour e Savorgnana, (lato Nord) procedere al passo.

II. Gli agenti Municipali sono incaricati dell'esecuzione della presente

Al Circolo Familiare

Domenica 23 corr. alle ore 16 avrà luogo al Circolo Famigliare una mattinata per bambini e consisterà in un grande spettacolo marionettistico.

Si rappresenterà: 1. Le ridicole avventure di Arlecchino e Facanapa. Fratelli muratori, medici reali, condannati al palo.

2. Principi di Tartaria. Commedia tutta per ridere, in tre atti.

PER GLI EMIGRANTI

Il Segretariato dell'Emigrazione ci comunica le seguenti notizie che certo interessano la classe dei nostri emigranti:

Germania — Si sconsiglia di accettare arruolamenti da parte di manovali sterratori od affini per l'Alsazia e il Baden, per conto di ditte costruttrici di strade e *fortificazioni*.

Svizzera — In generale il mercato di lavoro non è favorevole. Nell'edilizia la crisi imperversa. Nei cantoni francesi, specialmente nel canton di Vaud, che si trovano in una situazione favorevole, vi è già sovrabbondanza di mano d'opera.

Disastrose sono pure le condizioni dell'industria tessile.

Per la protezione degli animali

Una nobilissima lettera al conte G. B. di Varmo

Leggiamo nell'«Adriatico»:

E' stata testè pubblicata dal conte di Varmo, cultore dotto e geniale di studi storici, sociali e psichici, lodati anche dal Lombroso e dal Durville, già consigliere della provincia di Udine ed *ora* abitante a Varmo una sua lettera aperta colla quale egli richiama l'attenzione dei Deputati della sua Provincia sulla deficiente applicazione dell'art. 491 del nostro codice penale, il *commina* una semplice multa a coloro che maltrattano le creature inferiori.

E l'on. Girardini, deputato di Udine, pronto sempre ad ogni appello generoso, rispose subito al conte di Varmo la seguente lettera che, mentre rispecchia l'animo nobile e gentile dello scrivente, attesta solennemente come le idee del conte siano da prendersi in seria considerazione.

Per non guastarla la riproduciamo testualmente

« *Onorevole sig. Conte*

« Le faccio le mie più vive congratulazioni.

« La sua lettera inspirata ha veramente gli accenti di un apostolato. Ella ha dimostrato che non si può chiamarsi nè onesti come uomini, nè civili come popolo, se non si fa luogo a questa nuova giustizia subumana, che sembra reclamata dalle leggi divine della creazione.

« Con ammirazione ed ossequio

Suo dev.mo *Giuseppe Girardini* »

Onoranze funebri

Alla Casa di Ricovero in morte di Erminia Comessatti-Ca dore: Tomadoni Giuseppe L. 1; di Braidotti cav. Luigi: ditta Maddalena Ciccolo «Società Anonima» 30, fratelli Tosolini 2.

Tiro a Segno

Domani domenica dalle 9 alle 12 nel Poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Il passo delle Potenze a Sofia

Londra 21. — L'agenzia *Reuter* ha da Sofia:

Tutti i rappresentanti delle Potenze hanno ricevuto l'istruzione di offrire una mediazione alla Bulgaria per quanti concerne il suo conflitto per la Rumenia. Il passo sarà probabilmente fatto oggi.

L'unico punto del mar di Marmara ancora occupato dai turchi

Costantinopoli 20. — Viaggiatori giunti da Bogados affermano che questa città sarebbe l'ultimo punto della costa del mare di Marmara occupata ancora dai turchi. Le linee turche si estendono fino all'altura di Arap Pepè le quali dominano Bogados. Invece i bulgari tengono occupate le altura situate di fronte e che dominano Silivri Anche Silivri si trova in mano dei bulgari.

Nel circondario di Gallipoli sono stati arrestati per spionaggio venti contadini bulgari che sono stati qui trasportati.

Misteriosi colpi di cannone al largo di Salonicco

Salonicco 21 — Numerosi colpi di cannone si udirono dalle cinque di sera a mezzanotte verso l'entrata del golfo di Salonicco. Il Governo crede che siano stati tirati da una nave da guerra estera partita di mattina e che è andata a fare carbone a Syra e che avrebbe fatto esercitazioni notturne di tiro contro il monte Olimpo.

I bulgari sbarcarono a Salonicco gli approvigionamenti degli eserciti di Gallipoli e Ciatalgia essendo impossibile, causa il cattivo tempo, operare sbarchi a Dede Agach.

Il mare è burrascoso e la neve è caduta in abbandanza.

La Bulgaria offre alla Rumenia trenta chilometri di territorio

Londra, 21 — Il «Times» ha da Sofia:

« Un importante Consiglio di ministri si è riunito ieri. I ministri hanno deciso di offrire ufficialmente alla Rumenia una striscia di teritorio larga 30 chilometri, che va da Silistria al mare, ma che non comprende nessuna città. In caso di rifiuto della Rumenia la Bulgaria sottoporrà la questione alla questione Potenze ».

Lo stesso «Times» ha da Vienna:

« L'incertezza che regna sull'atteggiamento del Governo rumeno circa l'arbitrato eventuale dell'Italia e della Russia nel conflitto colla Bulgaria, causa stasera qualche inquietudine. Un telegramma da Sofia insinua che la Rumenia non è disposta ad accettare una mediazione nè a moderare le sue domande.

Questa affermazione sembra in contraddizione con le informazioni diplomatiche qui ricevute in giornata. L'Austria-Ungheria e la Germania, sia per il proprio prestigio che per il prestigio della Rumenia, si augurano che i desideri di questo Stato abbiano la più completa soddisfazione, senza che debba ricorrere alla forza.

E' certo che la notizia definitiva di una soluzione pacifica del conflitto sarebbe qui accolta favorevolmente. La monotonia tragica della lunga crisi balcanica ha stancato l'opinione pubblica e diplomatica a tal punto, che la liquidazione di una delle questioni controverse sarebbe accolta con gioia ».

Note e Notizie

PRIMA I DANARI

Una notizia ha fatto ieri il giro dei giornali. Più che un giro è stata una apparizione fugace; nessun giornalista, la onorò di commento.

L'ambasciatore ottomano in Roma, Naby bey, avrebbe ricevuto ordine dal suo governo di esigere dal nostro i cinquanta milioni stabiliti nel trattato di Ouchy, quale compenso demaniale per la Tripolitania e Cirenaica.

La Turchia *aux abois* bussa a quattrini. E comincia riscuotendo un credito.

Cosa c'è di strano?

Questo soltanto, che la Turchia pretende i quattrini mentre in cambio, non ci ha ancora dato niente.

A Bengasi, e in tutta la Cirenaica, permane lo stato di guerra: nella stessa Tripolitania i nostri soldati procedono, nell'avanzata, con le cautele di chi va alla ricerca d'un nemico.

Se dobbiamo, poi, credere alle notizie di certi giornali (le quali non furono ancora categoricamente smentite) nei centri della costa della Cirenaica noi siamo addiritura circondati dal nemico. Non solo: eccetto i capi che accenno in patria per la guerra balcanica, il rimanente degli ufficiali e regolari turchi è rimasto in campo contro di noi.

Quali beni demaniali potremo far entrare in nostro effettivo possesso, pagando i cinquanta milioni pattuiti se non impiegheremo lo slancio erico dei nostri soldati?

D'altronde i saggissimi della diplomazia, insistono e proclamano che suprema garanzia della applicazione del trattato di Ouchy, noi deteniamo ancora le isole occupate nell'Egeo.

Orbene, bisogna essere ciechi per non comprendere che l'occupazione italiana di Rodi e delle altre otto o dieci isole, è il miglior servizio che noi potremmo rendere alla Turchia impegnata in guerra.

Infatti, se le dette isole non fossero presidiate dai nostri soldati, e non fossero da essi tenute in pegno per noi, ma anche per la Turchia, chi avrebbe potuto impedire per esempio ai greci, di fare, e con migliori risultati pratici, quello che abbiamo fatto noi?

Vedete dunque che il pegno delle isole è tutto a vantaggio della Turchia, come a tutto suo vantaggio andranno i cinquanta milioni di franchi per beni demaniali che si dovranno — valendo pure tal cifra — conquistare a prezzo di battaglia.

g. b

Gli ungheresi contro l'italianità di Fiume

Fiume, 21. — Decisamente il governo ungherese vuol superare quello austriaco nella guerra contro l'italianità. Fiume aveva un ginnasio dello stato nel quale c'erano cattedre italiane. Non appena il Comune ottenne di poter aprire una Tecnica superiore italiana, il governo soppresse le cattedre italiane nel Ginnasio, ormai completamente magiarizzato. Fiume aveva una Scuola commerciale italiana fin dall'origine. Il governo ungherese, con la scusa che la *lingua magiara* è necessaria per chi corrisponde con l'Ungheria, ha lentamente magiarizzata anche la Scuola di commercio, e gli italiani sono stati privati in tal modo del Ginnasio, che gli avviava agli studi umoristici e della Scuola commerciale che li avviava ai traffici. Il governo ungherese facendo la guerra alla lingua italiana si lusinga di portare per il mondo la lingua magiara, che è tra le più difficili ad apprendersi e a parlarsi (appartiene alla famiglia delle lingue uroaltaiche, rappresenta in Europa dal finlandese, dal turco e dal magiaro); e invece non si accorge che si aliena gli animi degli italiani e si taglia fuori del *mondo* latino. Ma a Budapest seguono la politica che viene dettata da Vienna, cioè dalla guerra all'italianità dell'Adriatico.

L'attacco a Scutari continua

L'artiglieria montenegrina danneggiata

Cettigne 21 — I turchi hanno invano tentato di riprendere alcune posizioni che avevano perdute. Un fuoco di fucileria nutrito è stato impegnato ier fra gli avamposti. I turchi non hanno osato fare un attacco serio. L'attacco a Scutari continua. L'artiglieria montenegrina avrebbe prodotto gravi danni I turchi hanno sostenuto ieri nel pomeriggio con l'artiglieria la loro azione contro le posizioni montenegrine di Berdilca e hanno bombardato senza effetto l'ala destra della collonna Mastinovib, Nonostante il cattivo tempo lo stato delle truppe montenegrine è eccelente.

Navi abbondatissime sono cadute sul Tarabosc e sui distorni.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 *febbr. 1913.*

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	98.80
» 3 1|2 0|0 netto 1902	98 15
» 3 0|0	68.—

AZIONI

Banca d'Italia	1470.75	Ferrovie Medit.	351.50
Ferrovie Merid.	567.—	Società Veneta	146.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	—.—
» Meridionali	—.—
» Mediterranee 4 0|0	—.—
» Italiane 3 0|0	—.—
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	—.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	—.—
» Cassa R. Milano 4 0|0	—.—
» Cassa R. Milano 5 0|0	—.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0|5	—.—
» Idem 4 1|2 0|0	—.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	101.78	Pietrobur. (rubli)	269.27
Londra (sterline)	25.70	Rumania (lei),	98.50
Germania (mar.)	125.43	Nuova Jork. (dol.)	5.29
Austria (corone)	106.18	Turchia, (lirctur.)	23.05

GUIDO BUGGELLI — *Direttore.*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

Le inserzioni ... si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio ... Haasenstein e Vogler, Piazza Vittorio Emanuele N. 5 e Agenzie Succursale in Italia ed Estero.

VENDETTA COMICA

Immerso in un profondo ed aspro duolo
Maturava l'amante una vendetta,
Sopra quella che ha avuto il pensier solo
Di mancare alla fè ch'egli rispetta.

Gli parve un giorno di trovarla in dolo,
E sulla strada pubblica l'aspetta,
E armato d'un flacone di vitriolo
Gran parte sulla faccia glie ne getta.

A quel tiro birbone la donnina
Sorride e lo mille affetto si scompone
Perchè sente l'odor della Chinina.

Ci battiglia sbaglia l'irato amante,
E lanciando Chinina di Migone
Fe' barbuta la donna in un istante.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

Rappresentante da Fabbrica colori e vernici cercasi rappresentante ben introdotto presso la Clientela, Droghieri nelle Provincie di Udine, Belluno e Treviso

Offerte con referenze di primo ordine. Casella 10 2 B. Haasenstein e Vogler; Genova.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il *secondo di pag.* 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS MEDICI
Via Savorghana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co. G. m. b. H., Lichtenegg, N 11 presso Wels, (Alta Austria).

Fabbrica Specializzata per

MACCHINE DA FORNACI

Impianti di trasporti e trasmissioni

della più moderna costruzione.

Assunzione di analisi d'argilla. Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis e franco

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI-RONCA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gingive fungose, smorte e rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

CAV. G. B. RONCA - VERONA

Unico possessore della genuina ricetta

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando L. 1 si riceverà franca una scatola

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Fosfo - Stricno - Peptone

DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA** ecc. ecc

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori: **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche* accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò la ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Sig. Del Lupo

Il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi *risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia* e per *esaurimento nervoso.* Son lieto di darlene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. — Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia

MALVEZZI e C.i - Venezia: Rappresentanti per il Veneto.

Offerte speciali delle Premiate Fabbriche Telerie E. FRETTE e C. - Monza,

allo scopo di aumentare la Clientela e di mantenere lavoro costante alle proprie maestranze di oltre 2000 operai.

Prezzi veramente eccezionali. — *Qualità garantite all'uso.*

Marca G V 101.
Asciugamano di *lino* operato, pesante. Centimetri 60 per 95, più frangie ad un nodo.
Lire **0.95** cad.

Marca G V 39.
Servizio di *lino bianco casalingo.*

Tovaglioli già cuciti:
Centimetri 64 per 65. Lire **0.85** cad.

Tovaglie già cucite:

Centimetri 145 p. 150. Lire **4.75** cad.	Centimetri 170 p. 180. Lire **6.80** cad.
Centimetri 145 p. 180. Lire **5.60** cad.	Centimetri 170 p. 250. Lire **9.30** cad.
Centimetri 170 per 300. Lire **11.50** cad.	

Marca G V 90.
Servizio di *lino bianco damascato.*

Tovaglioli:
Centimetri 64 per 66. Lire **1.05** cad.

Tovaglie:

Centimetri 165 per 165. Lire **8.25** cad.	Centimetri 175 per 250. Lire **12.40** cad.
Centimetri 175 per 190. Lire **9.30** cad.	Centimetri 175 per 330. Lire **16.45** cad.

Marca G V 125.
Servizio di *lino "Fiandra" (Gran bianco).*

Tovaglioli già cuciti:
Centimetri 64 per 65. Lire **1.30** cad.

Tovaglie già cucite:

Centimetri 145 p. 150. Lire **7.50** cad.	Centimetri 175 p. 210. Lire **12.60** cad.
Centimetri 145 p. 180. Lire **9.60** cad.	Centimetri 175 p. 250. Lire **15.40** cad.
Centimetri 175 p. 180. Lire **11.75** cad.	Centimetri 175 p. 300. Lire **18.70** cad.

Marca G V 103.
Asciugamano di *lino crêpe* fortissimo. Centimetri 60 per 100, più frangie ad un nodo.
Lire **1.45** cad.

Pezzetta "Fiducia" — Madapolam bianco. Alt. Centim. 80. *Metri 10,* per L. **5.65**

Tele ottime per famiglia.

Marca G V 17. Tela *cotone bianca*, qual. *forte, affinata.*

Altezza Centimetri	80	90	180	270
Al metro Lire	**0.60**	**0.65**	**1.70**	**2.85**

Marca G V 91. Tela *mista lino e cotone*, media finezza, *bianco casalingo.*

Altezza Centimetri	76	80	180	270
Al metro Lire	**0.95**	**1.—**	**2.50**	**3.85**

Marca G V 38. Tela *puro lino*, media finezza, *bianco casalingo.*

Altezza Centimetri	80	90	175	270
Al metro Lire	**1.30**	**1.40**	**2.95**	**4.70**

Marca G V 50. Tela *puro lino*, qual. *fine (Gran bianco).*

Altezza Centimetri	80	90	175	270
Al metro Lire	**1.60**	**1.80**	**3.80**	**5.90**